



Regione Umbria

Giunta Regionale

Oggetto: Oggetto: Fondo complementare/PNRR per gli interventi di edilizia penitenziaria – DAP “Nuovo complesso penitenziario in Perugia, Loc. Capanne – Lavori di realizzazione di nuovo padiglione” - D.P.R. N. 383/94 (ex art. 81 DPR n. 616/77) – accertamento di conformità delle opere di interesse statale. Parere Sezione Tutela dei Beni Paesaggistici.

In riferimento al procedimento in oggetto e alle relative note del Ministero della Giustizia acquisite al protocollo regionale con n. 89132 e 89154 del 25/05/2020, con cui si è trasmesso il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'ottenimento del parere di conformità urbanistica di cui al D.P.R. N. 383/94, si comunica quanto di seguito.

Ritenuto opportuno richiamare la precedente procedura inerente “Lavori di realizzazione di due nuovi padiglioni detentivi da 120 posti. Primo Lotto Funzionale “Padiglione n. 1 – Ovest” D.P.R. 383/94.” Promosso dal Ministero della Giustizia, in merito alla quale il Servizio scrivente si era espresso con nota prot. 117433 del 08/07/2020, anche relativamente agli aspetti paesaggistici;

Con il progetto di fattibilità tecnico economica in oggetto viene presentata una nuova proposta progettuale rispetto a quella oggetto della precedente procedura del 2020; la proposta è scaturita a seguito dei lavori della apposita “Commissione per l'architettura penitenziaria” di cui al D.M. 12/01/2021 istituita presso il gabinetto del Ministero della Giustizia: i lavori della Commissione suddetta hanno prodotto infatti un FORMAT con il layout funzionale del carcere, che, come comunicato dal Direttore Massimo Parisi *“dovrà necessariamente essere tenuta presente e attuata, ove possibile (e con le opportune distinzioni in relazione al grado di pericolosità dei soggetti detenuti), nell'esecuzione di ogni intervento avente ad oggetto gli edifici penitenziari.”*

Relativamente alle competenze in materia paesaggistica si evidenzia che l'area d'intervento risulta sottoposta alla tutela paesaggistica di cui all'attuale art. 136 lett. c) e d) del dlgs 42/2004 - vincolo n. 108 del Repertorio regionale - con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 giugno 1991, n. 5701 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune loc. nei territori di Perugia, Corciano Magione e Marsciano, dalla si evince *“che in tutta la zona interessata dal presente provvedimento, come complesso di cose immobili aventi un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale in quanto costituito dagli elementi morfologici storici, sociali, ed urbanistici evidenziati nel parere, è ravvisabile la spontanea concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano; — che la zona costituisce non comune bellezza panoramica in quanto godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico;”*

L'area d'intervento è altresì individuata dal preadottato Piano Paesaggistico regionale Volume1 *“Per una maggiore consapevolezza del valore del*

GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale Governo del territorio,
ambiente e protezione civile.

SERVIZIO: Urbanistica, Politiche della
casa e rigenerazione urbana, tutela del
paesaggio

Dirigente ad interim
Ing. Paolo Gattini

SEZIONE: Tutela dei beni paesaggistici

Il Responsabile
Arch. Sabrina Scarabattoli

REGIONE UMBRIA
Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia

TEL. 075 5042628
FAX 075/5042826
sscarabattoli@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:
direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it



Regione Umbria

Giunta Regionale

*paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive", all'interno del **Paesaggio regionale 4.sc PIEVESE e specificatamente nella Struttura Identitaria n. 3 denominata "La Valle di "Pian dell'Abate", il Mandoletto, i castelli di poggio e le ville"**: in cui: "Il paesaggio si caratterizza essenzialmente per la morfologia basso-collinare. Il contesto di paesaggio coincide con la Valle denominata "Pian dell'Abate". Si tratta di una valle alluvionale solcata da uno dei principali affluenti del Fiume Nestore, il Torrente Caina e dal Rio Fratta, oltre che da una ricca rete di canali e fossi che ne determinano la ricchezza idrografica, tra i quali emerge il Fosso Loggio il Fosso Ponaiolo, entrambi affluenti del Caina. (omissis).. Il contesto basso-collinare, coincidente con la Valle di "Pian dell'Abate" è inquadrato da rilievi collinari che non superano i 400 m di altitudine, dove il rilievo più alto è costituito dal poggio di Agello, dove sorge l'insediamento omonimo, che misura 411 m. (omissis). Dal punto di vista infrastrutturale si evidenzia che la valle è attraversata nella direzione EST-OVEST dalla "Pievaiola" che collega l'insediamento di Capanne con Città della Pieve. Per quanto attiene le infrastrutture si evidenzia il tratto di ferrovia abbandonata, un troncone ad unico binario della "Ellera-Tavernelle". Sotto il profilo insediativo si evidenzia la casa circondariale di Capanne che restituisce un impatto paesaggistico di rilievo rispetto al contesto in cui sorge. Relativamente alle risorse storico-culturali si evidenzia che "Il paesaggio si caratterizza per l'assetto agrario tradizionale di cui ancora ne presenta i caratteri salienti, ancorchè relazionato con il sistema insediativo storico, costituito da castelli e borghi di poggio, nonché da ville gentilizie e dimore storiche rurali."*

Dagli elaborati trasmessi, ed in particolare dallo Studio di Prefattibilità ambientale, risulta che:

- La struttura penitenziaria della "Casa Circondariale di Perugia Capanne" è insediata nel territorio del Comune di Perugia – Capanne, in Strada Regionale 220 Pievaiola n.252, in area censita al Catasto Terreni del Comune di Perugia al Foglio: 336 – Particella: 558.
- Il complesso è stato realizzato nel corso dei primi anni del 2000 con apertura a pieno regime verso la fine del 2005, ed è localizzato ad un'altitudine di ml. 213 metri s.l.m., nel Comune di Perugia.
- Tutti i fabbricati ivi presenti *"hanno copertura piana ed uno sviluppo massimo in altezza pari a ml. 13,50"*;
- L'intervento in questione prevede la realizzazione di un nuovo padiglione della superficie di 12.130 mq, completamente all'interno della cinta muraria di altezza di ml. 7,50, che perimetra l'area detentiva dell'istituto.
- *"Nella porzione sud dell'area di intervento sono presenti i fabbricati denominati Reclusione, Ex Centro Diagnostico Terapeutico, Piastra Centrale e Servizi e Fabbricato Colloqui/Matricole. Essi hanno un'altezza complessiva media che va dai 7.64m ai 12.42m. Nella parte centrale del lotto d'intervento non sono presenti costruzioni. La morfologia del terreno si presenta prevalentemente pianeggiante ad elevarsi verso la parte centrale con una differenza di quota di circa 1m dalla strada laterale carrabile. Nella parte nord del lotto, in adiacenza con la strada carrabile, sono presenti 8 alberi a basso fusto, in aggiunta a cinque alberi nella pozione sud, e cinque arnie per l'apicoltura utilizzate per un progetto di riabilitazione sociale"*.
- All'interno del sito penitenziario è presente anche un rudere risalente ai primi anni del 1900, relativo all'ex podere "Di Mezzo", sito in una zona completamente diversa e distante dal sito previsto per la realizzazione del nuovo padiglione;
- La Sup. dell'area demaniale interna al muro di cinta è pari mq 103.821 circa, di cui risultano aree edificate coperte attuali mq 18.320 circa;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- Con il progetto proposto si prevede la realizzazione di un edificio di n. 5 piani calpestabili (h massima 21 m) più copertura, accessibile per sola manutenzione, per una superficie Totale pari a circa 7200 mq, comprensiva delle pertinenze esterne e serre.
- Il vigente PRG, - Parte Operativa del Comune di Perugia individua l'area oggetto di intervento come zona Sg "Zone per servizi generali", disciplinata dall'art.140 del TUNA, con la presenza di un "Edificio di interesse tipologico" (art. 67-69-74 del TUNA); la normativa attualmente prevede una *densità territoriale max pari a 3 mc/mq* e *altezza degli edifici max pari a m. 15*.

Visto Il PRG del Comune di Perugia adeguato al P.T.C.P. della Provincia di Perugia, che prevede specifiche disposizioni progettuali per un adeguato inserimento nel contesto paesaggistico tutelato;

Considerato che:

- Il contesto paesaggistico in cui si inserisce l'area dedicata l'Istituto di pena è quindi caratterizzato da una vasta pianura con la presenza di basse zone collinari, torrenti, canali e fossati naturali (alcuni emissari del lago Trasimeno), in un ambito ricco di presenze di centri e agglomerati storici, ed emergenze architettoniche; .
- Il progetto non interferisce con l'edificio tipologico presente nell'area;

Visto che nello Studio di prefattibilità ambientale è stata effettuata una valutazione degli impatti da punti e percorsi di normale accesso pubblico lungo la Strada Regionale n.220 "Pievaiola" : l'inserimento del nuovo padiglione, pur all'interno dello skyline dello sfondo collinare, interferisce parzialmente con la percezione panoramica *"della collina posta a Sud-Ovest dell'istituto, dove è ubicato il piccolo borgo di San Martino dei Colli e Poggio delle Corti, ad una quota di 337 metri s.l.m. circa (124 m più alto rispetto alla quota del carcere)"*(vista 1); mentre le successive viste (ante e posto operam) evidenziano la visibilità, dalla suddetta strada regionale, del nuovo intervento, a causa sia dei punti di visuale ravvicinati, che della scarsa vegetazione arborea presente nell'area demaniale all'esterno della cinta muraria.

Premesso quanto sopra, relativamente alle competenze del Servizio scrivente in materia paesaggistica, non si evidenziano allo stato attuale della progettazione elementi ostativi o di incompatibilità delle opere previste col contesto tutelato, si esprime quindi parere favorevole al progetto di fattibilità tecnico economica nell'ambito del procedimento in oggetto, sempre che in sede di redazione delle successive fasi di progettazione vengano approfonditi alcuni aspetti e rispettate le seguenti indicazioni finalizzate ad un miglioramento dell'inserimento paesaggistico dell'intervento :

- Verificare la possibilità di diminuzione delle altezze di interpiano della parte centrale (destinata a culto e locali tecnici) del nuovo padiglione;
- Definizione dei materiali e finiture sia delle coperture che di tutti gli elementi che vengono ivi previsti (balastra di protezione, pannelli fotovoltaici ecc.), raccomandando di prevedere finiture non riflettenti sulla prevalente tonalità del marrone e di prevedere delle schermature dei pannelli con vele



Regione Umbria

Giunta Regionale

perimetrali; anche gli stessi pannelli fotovoltaici dovranno avere una finitura non riflettente, con tonalità che ben si adatti alle finiture della copertura nel suo complesso;

- Definizione dei materiali e finiture delle pannellature dei prospetti e degli infissi esterni, prevedendo finiture opache sulla gamma delle terre per le pannellature delle murature ;
- Verificare la possibilità di implementazione della vegetazione arborea nell'area demaniale esterna alla cinta muraria, anche in continuità con i filari già esistenti, al fine di migliorare la schermatura delle porzioni del padiglione emergenti dalla cinta muraria e dalla sagoma degli altri edifici già esistenti;

Si fa presente quindi che il parere ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica sarà fornito in sede della successiva fase di progettazione sulla base degli approfondimenti sopra richiesti e di una Relazione Paesaggistica ed elaborati aggiornati, secondo le modalità previste dall'art. 147 (*"Autorizzazione per opere da eseguirsi da parte di amministrazioni statali"*) del medesimo Dlgs 42/2004, con l'acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della competente Soprintendenza.

La Responsabile della Sezione
Tutela dei beni paesaggistici
Arch. Sabrina Scarabattoli

**Il Dirigente del Servizio
Ing. Paolo Gattini**